Un'App del cellulare per aiutare le donne vittime di maltrattamenti

Un'iniziativa dei club Soroptimist diffusi in tutta Italia

Nella lotta alla violenza sulle donne ogni strumento è prezioso per fare la differenza. E nell'era digitale anche la tecnologia più semplice, quella alla portata di tutti, può venire in soccorso.

È nata da poco un'applicazione per il cellulare, la prima di questo tipo in Italia, pensata per facilitare la richiesta di aiuto da parte delle vittime di maltrattamenti. Si chiama *Shaw* e l'ha realizzata la sezione italiana dell'associazione femminile Soroptimist International, impegnata per la promozione dei diritti umani e per l'avanzamento della condizione femminile. È disponibile da appena due mesi ma è già stata scaricata 2.200 volte.

L'App stata presentata a Verona dalla sua ideatrice **Mariolina Coppola**, vicepresidente nazionale di Soroptimist Italia, nell'ambito della manifestazione "Ottomarzo. Femmile, plurale" promossa dal Comune di Verona.

Shaw si può scaricare gratuitamente dal sito *www.appshaw.it* oppure dai market *Google play* e *App Store*, ed è facilissima da usare.

Nella home page ci sono a disposizione una serie di funzionalità, prima tra tutte il tasto per



chiamare il numero internazionale di emergenza 112 in situazioni di immediato pericolo. Tramite la App è possibile chiamare anche il 1522, il numero telefonico – istituito dal Dipartimento per le Pari opportunità nel 2006 – che rappresenta lo snodo operativo delle attività di contrasto alla violenza di genere e allo stalking.

Un tasto consente poi di identificare i centri antiviolenza più vicini: da una lista divisa per regioni, tramite una mappa geografica oppure con la funzione di geolocalizzazione che, se attivata, fa automaticamente posizionare la mappa nel punto in cui si trova l'utente. Al momento nella lista ci sono settanta strutture, ma presto diventeranno duecento; erano state inserite solo quelle accreditate ma i club Soroptimist sparsi sul territorio nazionale, che hanno contribuito a finanziare il progetto, hanno segnalato le strutture attive nelle loro zone. Siccome in Veneto una legge regionale del 2013 ha disposto la rilevazione delle strutture che si occupano delle vittime di maltrattamenti, nella App la nostra è l'unica regione presente con tutti i centri.

Un'altra sezione, infine, sintetizza la legge in materia di violenza sessuale e stalking, con un focus sui percorsi di Codice Rosa che hanno iniziato a diffondersi in alcune strutture ospedaliere. Questa funzione in particolare, ha spiegato Mariolina Coppola, è stata voluta per creare una cultura della denuncia e della riappropriazione dei diritti: «L'obiettivo di *Shaw* è dare strumenti utili non solo per la sicurezza delle donne ma anche informazioni che focalizzino l'attenzione sui temi della consapevolezza e della prevenzione». Per questo la App è disponibile in undici lingue, tra cui cinese e arabo.

«La stiamo promuovendo in moltissimi Comuni italiani e abbiamo stretto un accordo per mettere del materiale informativo nelle 18mila farmacie. Ma non serve, se le amministrazioni e gli addetti ai lavori non ci danno una mano a divulgarla. Noi del Soroptimist non ci occupiamo di violenza ma promuoviamo le buone pratiche presenti nei territori, quindi appropriatevi dell'App e diffondetela» ha concluso rivolta agli operatori presenti in sala.

Ora i club Soroptimis di Francia e Germania la stanno esportando nei loro territori; manterrà il nome *Shaw*, così da essere identificata sempre di più come uno strumento internazionale.

Laura Perina